

di Maria Grazia Mattei

# Arrivederci nella città virtuale

Essere qui e agire in un luogo diverso: questa sembra essere una delle promesse delle nuove tecnologie di comunicazione. In questo senso, due esperienze significative sono state condotte in Europa negli ultimi mesi, una a Berlino e l'altra a Kassel durante Documenta IX. Due esperienze diverse dal punto di vista tecnologico e concettuale ma che mirano entrambe a superare le barriere fisiche e i confini geografici, facendo interagire in tempo reale un pubblico transnazionale. La teleazione (a cui tra l'altro sarà dedicata buona parte della prossima edizione di Imagina, a Montecarlo dal 17 al 19 febbraio) incomincia così a coinvolgere un pubblico sempre più vasto di non adepti.

Il primo progetto intendeva

sviluppare l'idea della città cibernetica così come è stata più volte prefigurata da Paul Virilio: luogo di scambio simultaneamente raggiungibile (in maniera virtuale) da tutti. La società tedesca Art-Com ha ideato e realizzato diversi progetti di mediatizzazione della città. Tra questi vi è, appunto, *Cyber city flights* che permette di "passeggiare" per Berlino con sistemi di realtà virtuale. Tra i tanti edifici ricostruiti al computer (alcuni effettivamente esistenti, altri inventati), è possibile "visitare" la «Casa dei filosofi». Si tratta di un museo virtuale ma praticabile come se fosse realmente edificato, dove è possibile incontrarsi con altri "visitatori"

per discutere delle teorie di Flusser, Weizenbaum, Minsky oppure di Virilio. Si entra nella Stoa di Berlino attraverso la tecnologia immersiva della realtà virtuale per ritrovarsi in compagnia di altri in uno spazio arredato con sculture e oggetti che simbolicamente visualizzano i concetti di avventura, utopia, speranza e catastrofe. L'esperienza dal punto di vista percettivo è molto suggestiva (la scenografia è senz'altro la più interessante creata fino a oggi con tecnologie virtuali) e gli interrogativi che solleva sono tanti. Dagli spazi virtuali di Berlino entriamo nello spazio immateriale e "globale" della prima televisione interattiva europea pro-

gettata e presentata quest'anno a Kassel.

Immaginate di accendere il vostro televisore non per guardare ma per fare il programma insieme ad altri, per modificare la struttura di quello che viene proposto, introducendo immagini, segni e persino la vostra voce. Tutto in tempo reale. È la Televisione Interattiva, la televisione prossima futura, il nuovo medium che concretizzerà le teorie di McLuhan del villaggio globale e, il sogno, condiviso da molti, di democratizzazione dei mezzi di comunicazione di massa.

Il progetto è di Van Gogh Tv, un gruppo di artisti ricercatori che in collaborazione con il Pon-

ton european media art lab di Amburgo sta mettendo a punto vari progetti artistici con le tecnologie informatiche. *Piazza Virtuale* è il titolo della loro ultima sperimentazione che in cento giorni ha permesso di collegare simultaneamente via satellite (3Sat e Olympus) punti diversi su tutta l'area europea (compresa l'Italia con trasmissioni dal centro sociale la Conchetta di Milano e dal festival di Sant'Arcangelo) fino al Canada e persino al Giappone.

Per realizzare il progetto sono state utilizzate varie tecnologie di trasmissione attualmente a disposizione compreso l'Isdn, la telefonia digitale che ha permesso di

trasmettere, ricevere ed elaborare in tempo reale immagini ad alta definizione. La Piazza Virtuale è un'esperienza che rinuncia ai canoni più rigorosi e più prestigiosi estetici o tecnologici a vantaggio di una rappresentazione semplice e persino imperfetta che contrasta tuttavia con la spettacolarizzazione della realtà che si fa usualmente in televisione. La struttura narrativa, la logica dello spettacolo, ad esempio, sono azzerate e rimpiazzate dal flusso continuo di happening. Quello che conta è realizzare una corrente di comunicazione, un territorio di appartenenza condiviso da tutti. In questo senso Piazza Virtuale come forma d'arte sociale assolve il compito di anticipare comportamenti ancora non codificati e ci immette nella dimensione *teletopica* teorizzata da Virilio.